

Table with 10 columns: Calcio, Atalanta-Como, Avellino-Samp, Bari-Torino, Inter-Fiorentina, Juventus-Napoli, Pisa-Milan, Udinese-Lecce, Verona-Roma. Each column contains player names, statistics, and match details.

Tra la Juve e lo scudetto... Maradona Bianconeri contro il Napoli, e la Roma spera nel miracolo

QUI TORINO

Torino — La colonia napoletana di Torino è accorsa ieri al vecchio Filadelfia, glorioso campo del Grande Torino, per assistere all'allenamento del Napoli e del suo profeta Maradona. Si è registrata anche un'invasione di campo: in duecento hanno stretto in un caldo (forse troppo) abbraccio il loro idolo argentino. Maradona, dopo la doccia, ha preferito evadere dalla porta secondaria, fermandosi un attimo con i cronisti per le ultime battute di rito: «Siamo caricati, per nulla disposti a recitare il ruolo della vittima designata. Il Napoli ha ritrovato lo smalto di un tempo ed anche un po' di fortuna. Speriamo bene. Un pensiero a Platini: «È un grande campione. Ma noi vogliamo vincere. Ci mancheremo che volessero perdere... replica pronto monsieur Platini. Le schermaglie dialettiche della vigilia passano però in secondo piano di fronte alla tensione che si respira nel-

torino devono aver esposto, se è vero che Cabrini, interpellato sul futuro dello allenatore, ha dichiarato: «Capisco il Trap. Se come sembra, andrà a Milano farà una scelta ben precisa, quella di dimostrare a tutti, anche a se stesso, di poter cogliere allori di prestigio lontano dalla Juve. Per me fa benissimo: è una scelta e comporta le sue responsabilità. Anche d'altronde, potrei trovarmi nelle sue stesse condizioni...».

Torniamo al Napoli, al duello Maradona e Platini: Diego ha firmato su punizione il successo partenopeo dell'andata, la palla passa ora al numero 10, bianconero che però assicura: «Questa partita non è un duello fra me e Maradona. Tutto dipende da Juve-Napoli, un Napoli che si annuncia in gran salute. Cosa dirò a Maradona prima della partita? Ciao, e poi penserò ai fatti miei».

Vittorio Dandi

Siamo ormai arrivati alla stretta finale, tanto per lo scudetto quanto per la salvezza. Juventus-Napoli e Verona-Roma potrebbero avere influssi negativi o positivi — a seconda dei risultati di oggi — sullo scontro diretto tra le due accerime antagoniste, del 16 marzo all'Olimpico. I competenti non lesinano pronostici: la Juventus sarà condizionata dalla fatica di Coppa e, ancor di più, dalle «volche» danno per parte del bravo Trapattoni. Perciò il Napoli di Maradona potrebbe centrare il colpo gobbo (anche perché — dicono — è l'unica squadra che ha battuto la capolista). Noi sosteniamo invece che la Juventus non essendo dannata troppo l'anima in coppa, non dovrebbe accusare un calo. Quanto al Trap, la squadra gli chiederà di restare regalando gli aiuti, che la metterà al sicuro nello scontro diretto con la Roma. Di qui, però, è da sostenere che il Napoli sarà una semplice passeggera e non ceffrà. Maradona ha caricato i suoi: a un posto Ufa lui ci tiene. Se così non fosse significherebbe un mezzo fallimento dell'operazione Allodi. Attenti, comunque, al «sintomo» fatale di Diego.

Quanto alla Roma, dopo la vittoria sull'Inter e il rientro di Boniek, Truzzo, Gianni ma (forse) non di Bonetti, lo scoglio rappresentato dal Verona non dovrebbe far naufragare la nave giallorossa. I romani hanno inanellato la serie record di partite utili nel girone di ritorno dei campionati a 16 squadre. Non vorranno sicuramente interromperlo oggi. Ma forse è arrivato il momento di soffermarsi sulle squadre che lottano per non retrocedere. Delle tre promosse in A il Lecce appare ormai in procinto di ripiombare in B. Non è matematicamente condannato (la quota salvezza dovrebbe assestarsi a 23 punti), ma già oggi a Udine potrebbe decidersi il suo destino. Il Bari non sta meglio. Dopo la partita di oggi col Torino, delle sei che restano ne avrà tre fuori e tre in casa. Due trasferite con Atalanta e Udinese che lottano anch'esse per non retrocedere, la terza a Napoli. In pratica, in sette partite, dovrebbe fare, come minimo, dieci punti. Il Pisa sta meglio, mancandole soltanto 5-6 punti per la salvezza. Oggi riceve il Milan e potrebbe fare risultato. Dopo le resteranno tre partite fuori casa con Como, Lecce e Verona, e tre in casa con Torino, Roma e Fiorentina: la salvezza dovrebbe essere alla sua portata. Le altre tre pericolanti, cioè Como, Udinese e Avellino, non avranno vita facile, anzi. Insomma, dal Pisa in giù la lotta si farà sempre più drammatica.

QUI VERONA

VERONA — A Verona arriva la Roma e al Bentegodi si riparla di «caccia allo scudetto», ma che ve ne sia uno scudetto sulle maglie di qui pochi se ne accorgono. Lo scudetto in palio è quello della Juventus ed è la Roma che tenta lo scippo. Il Verona? È sulla strada e dirà la sua per entrare nella storia, degli altri, che alla propria ormai crede pochino. Se la vigilia di questa gara è tesa, tutto dipende dal contorno: il movimento dei tifosi, l'invasione annunciata dei romanisti e la possibilità che si creino problemi con quel manipolo di «veronesi» che domenica dopo domenica stanno prendendo il sopravvento con le loro filosofie militariste. Così finisce per essere stridente la differenza di atteggiamento tra i diretti interessati (allenatori e giocatori) e supporter. E ancora una volta bisogna dire che la serenità delle parole usate da Bagnoli e dai

gnite e riguardano tutti e tre i reparti base. Incertezza per Fontolan (in caso di forfait in difesa verrà innescato Gabagnini), Di Gennaro (al suo posto verrà utilizzato Vignola) ed Elkjaer. Per il danese l'ultima parola è affidata al provino di questa mattina, comunque Turchetta è pronto. Forse per questi dubbi non si sono avverite particolari ambizioni da parte veronese. La squadra da parte sarà di nuovo al centro dell'attenzione nazionale: ma noi non giocheremo su più tavoli. La Roma insegue lo scudetto e vorrà vincere, noi giocheremo senza preclusioni di sorta.

Da parte dei tutori dell'ordine assoluta certezza nel voler vincere e quindi smorzare sul nascere ogni pericolo. Per questo agenti in gran numero, attorno allo stadio, in città, sulle strade e ai treni. Presidi, posti di blocco, reparti cinofili e elicottero. Così va il calcio.

Lo sport in Tv

RAIUNO
14.30, 15.50, 16.55 Notizie sportive; 17.55 Notizie sportive; 17.50 Calcio sintesi di una partita di B; 18.20 90° minuto; 21.35 La domenica sportiva.

RAIDUE
10.50 Atletica leggera Cross di Cluson; 17 Tg2 Studio-Studio: ciclismo Tirreno-Adriatico; 18.40 Goli flash; 18.50 Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A; 20 Domenica sprint.

RAITRE
10.25 Tennis da Palermo Coppa Davis Italia-Paraguay; 19.20 Sport Report; 20.30 Domenica gol; 22.30 Calcio Serie A.

Partite e arbitri di B

Ascoli-Palermo; Baidi; Bologna-Catanzaro; Da Pozzo; Cagliari-Cesena; Papanestis; Catania-Campobasso; Coppetelli; Cremonese-Brescia; Leni; Empoli-Pescara; Ongaro; Genova-Triestina; Squizzato; Lazio-Vicenza; Magni; Monza-Arezzo; Pirandola; Perugia-Sambenedettese; D'Innocenzo.

LA CLASSIFICA
Ascoli 35; Brescia 31; Empoli 30; Vicenza 30; Cesena 29; Triestina 28; Genoa 27; Bologna 26; Lazio 25; Cremonese 25; Campobasso 24; Sambenedettese 24; Perugia 23; Palermo 23; Pescara 23; Arezzo 21; Catanzaro 21; Catania 21; Cagliari 19; Monza 15.



Calcio-mercato, storie di ordinarie bugie

E la mezzala ora somiglia ad un bancario

Una settimana esemplare, la prima del primo mercato in piazza senza la protezione di divieti ufficiali. Lo stesso mondo del calcio ne è stato sorpreso, la gran voglia di protagonismo ha preso la mano a presidenti e giocatori, ora un po' tutti stanno pigliando sul freno. L'indicazione l'ha data l'altro giorno l'ing. Viola: niente annunci ufficiali per una «certezza» che non significa stop alle operazioni, ma lo lavorare nella penombra. Berlusconi, lo ha ammesso Anconetani, l'ultimo arrivato, ha scatenato la bagarre e tanti ci sono cascati. Ora il mercato ha quattro operazioni sotto inchiesta e una miriade di colpi in gestazione. Ma dal momento in cui la Lega ha annunciato che ogni giorno comunicherà l'elenco delle operazioni depositate all'ufficio trasferimenti a quella porta non ha bussato più nessuno. Matarrese continua a garantire che ci saranno controlli severissimi: qualcuno ne è sicuro, ed ecco perché sta prevalendo, nei passi ufficiali, la prudenza. Decisiva dovrebbe essere la data del 15 marzo giorno in cui si guarderà definitivamente nei bilanci con il rischio che certe operazioni, certi contratti, vengano impugnati. Per questo, si dice, il Napoli non presenta i documenti per Carnevale (quelli di De Napoli sono già sotto inchiesta). In questo quadro fosco sono indubbiamente fatte molte mosse importanti ed impegnative, con Inter, Roma, Napoli, Milan e Fiorentina in prima linea. Fellegrini ha certo giocato la sua carta più importante per la panchina: all'arrivo di Trapattoni nessuno solleva più dubbi. Il

progetto si completerebbe con Passarella e Collola all'uomo che può andarci (Fiorentina): certo l'addio di Brady al club aveva pensato a Cerezo, ma pare che al brasiliano si interessi Mantovani. Roma: strappato Berggreen al Napoli agganciato Galdieri, perso Bonetti, ingaggiato Fortunato. Milan: dopo Bonetti gran lavoro per Massaro e per Antonioni. Viridis non è ancora stato bloccato (Firenze) mentre a Liedholm piacerebbe avere il portiere Galli e Vierchowow. Torino: può perdere Dosena (Fiorentina). Verona: parte Vignola, arriva De Agostini? L'elenco delle ipotesi comunque è già interminabile.

Un esperimento moderno soltanto a metà

Professionalità e genio: due termini inconciliabili - Ma al bar non si parla più di cross, tackle e passaggi smarcati

g. pi.

In principio era un gioco chiamato football e tutti più o meno, capivano di che si trattava, quali erano le regole del gioco e quali le possibili deroghe. Poi le cose si sono complicate maledettamente e i discorrittori di calcio sono entrati in crisi. Al bar non era in questione il passaggio smarcati, il cross, il libero e lo stopper (che già andavano selezionando i discorrittori dirottando la maggior parte di essi sul più agevole dibattito della cibernetica) quanto capitali sociali, ammortamenti a breve, mutui e voci di bilancio. Il varo della società per azioni calcistiche lasciava i tavolini e i butter di periferia in mano a ragionieri, commercialisti ed economisti. Poi è giunto lo svincolo, i parametri e il mercato di marzo. Il gioco si è trasformato in Monopoli e i preliminari di contratto sarebbe stato meglio dattarli il primo aprile, hanno osservato umanisti e puristi, tanto per quello che valgono.

«Trattati di svolta storica per far emergere dal fango e dall'ambiguità i rapporti tra società e prestatori d'opera, finora costretti a

La Cabala si ferma al numero 90 che è la paura, invece dovrebbe arrivare al 91 e scabbie il terzo. Almeno per quelli della mia generazione, che hanno trascorso la gioventù in attesa del momento in cui sarebbero stati chiamati ad Imbracciare — e purtroppo anche ad usare — il moschetto 91, c'è un altro 91 di fronte a noi, poveri vecchietti che avendo detto addio alle armi, sfogliamo le residue vetustà appassionandoci al calcio: la legge 91, quella dello svincolo dei calciatori. I giovani ci si abituano, noi invece abbiamo solo assaggiato e sono cominciati i bruciori di stomaco: con l'apertura dei trasferimenti in marzo, stanno già succedendo cose da matti. Una prima rivelazione: gli appassionati di calcio nutrono un profondo disprezzo per il mondo in cui operano, che considerano un mondo di banditi da strada maestra, rapinatori, estortori, spertiguri, misceredenti, simoniaci, scippatori, bancarottieri e usurpari di titoli nobilitari.

Una cosa — tutto sommato — civile e giusta. Solo che adesso che è tutto quanti ne sembrano terrorizzati: sono convinti che un calciatore è, di per se stesso, un figlio di buona donna, il momento in cui cede al presidente del Levante lo stacco imperioso e il calcio di collo pieno di prima intenzione, gli cede anche l'anima sua. Le accuse sono esplicite: Bonetti, avendo mollato la Rai per Berlusconi (la Roma per il Milan) adesso è del Milan, per cui sarà portato a fare l'interesse della squadra in cui giocherà anziché quello della squadra in cui gioca. Gli converrà aiutare la Roma a perdere, nella speranza che il Milan la scavalchi e si garantisca l'Europa dove lui potrà essere primo attore. E lo stesso discorso vale per tutti gli altri che in questi giorni hanno cambiato casa.

Certo immagino in che stato d'animo virebbe Bonetti se per ipotesi, dovesse segnare un'autorete: roba da chiedere asilo politico in Canada. E invece sarebbe un'autorete come ogni altra. In realtà, gli unici ad essere negativi da questa nuova normativa, saranno certi giornali: finora dovevano smentire la dura madre per inventare una balla al giorno ma solo per due mesi (e dare una notizia sicura in otto settimane), adesso dovranno inventare bufale per tutto l'anno citando nella legge dei grandi numeri: su sei inventazioni alla settimana per dodici mesi, alla fine una potrebbe anche risultare vera.

«Tantissimi sono stati obbligati (e Matarrese ha tante volte promesso che i controlli saranno severissimi), tutti i contratti e gli accordi che verranno depositati all'ufficio trasferimenti in questo primo mese di campagna saranno esaminati con grande scrupolo a partire dal primo aprile. E visto che sono molte le società a presentare situazioni di bilancio tutt'altro che floride, in Lega si parla di probabili sorprese. Come non bastasse, sono ancora otto le società che devono correggere la loro posizione finanziaria dopo la messa in mora. Due sono di A (Pisa e Napoli?) e le altre di B. Ancora una volta sul mercato molte più parole che denari freschi.

«Tantissimi sono stati obbligati (e Matarrese ha tante volte promesso che i controlli saranno severissimi), tutti i contratti e gli accordi che verranno depositati all'ufficio trasferimenti in questo primo mese di campagna saranno esaminati con grande scrupolo a partire dal primo aprile. E visto che sono molte le società a presentare situazioni di bilancio tutt'altro che floride, in Lega si parla di probabili sorprese. Come non bastasse, sono ancora otto le società che devono correggere la loro posizione finanziaria dopo la messa in mora. Due sono di A (Pisa e Napoli?) e le altre di B. Ancora una volta sul mercato molte più parole che denari freschi.

Ma il 15 marzo la Lega potrebbe invalidare tutto

MILANO — Contratti depositati in Lega, opzioni, accordi formali o ufficiali, scambi, firme e doppie firme. Difficoltà economiche vere o presunte, il mercato è partito alla grande, senza badare a spese e pudori. Per lo meno questo è quello che è finito sulle prime pagine dei giornali specializzati. Eppure tutto questo sommasse a giudizi e verdetti che potrebbero buttare all'aria tante superaffarazioni fornite in quattro e quattr'otto ai tifosi sognanti. Entro il 15 marzo, infatti, tutte le società di serie A e B dovranno aver depositato in Lega la documentazione per dimostrare la disponibilità economica a operare sul mercato. Come non bastasse questo passaggio

«Tantissimi sono stati obbligati (e Matarrese ha tante volte promesso che i controlli saranno severissimi), tutti i contratti e gli accordi che verranno depositati all'ufficio trasferimenti in questo primo mese di campagna saranno esaminati con grande scrupolo a partire dal primo aprile. E visto che sono molte le società a presentare situazioni di bilancio tutt'altro che floride, in Lega si parla di probabili sorprese. Come non bastasse, sono ancora otto le società che devono correggere la loro posizione finanziaria dopo la messa in mora. Due sono di A (Pisa e Napoli?) e le altre di B. Ancora una volta sul mercato molte più parole che denari freschi.

«Tantissimi sono stati obbligati (e Matarrese ha tante volte promesso che i controlli saranno severissimi), tutti i contratti e gli accordi che verranno depositati all'ufficio trasferimenti in questo primo mese di campagna saranno esaminati con grande scrupolo a partire dal primo aprile. E visto che sono molte le società a presentare situazioni di bilancio tutt'altro che floride, in Lega si parla di probabili sorprese. Come non bastasse, sono ancora otto le società che devono correggere la loro posizione finanziaria dopo la messa in mora. Due sono di A (Pisa e Napoli?) e le altre di B. Ancora una volta sul mercato molte più parole che denari freschi.